

A Giulia, la mia mamma

Novant'anni sono tanti
sia leggeri che pesanti,
impegnati nel servizio,
un difficile esercizio.
Li ha vissuti la mia mamma
senza farne mai un dramma,
anche quando suo marito,
già nel fisico colpito,
le ha richiesto un forte impegno,
di presenza e di sostegno.
Mamma Giulia è un poco schiva,
ma non è certo cattiva.
Feste e doni lei disdegna
quasi non ne fosse degna.
La Repubblica divora
ogni giorno di buon'ora.
Letto Scalfari d'un fiato,
e il giornale consultato,
ti sa dire cos'ha detto
ieri Papa Benedetto,
se la legge finanziaria
vien votata o salta in aria,
perchè il "rating" del paese
è calato a più riprese,
se il Bologna di Ulivieri
fa sognare o dà pensieri
e se Prodi insieme a Visco
intervengono sul fisco.
Non sopporta Berlusconi
e alle ultime elezioni
con un animo giulivo
ha votato per l'Ulivo,
e le dà soddisfazione
la vittoria dell'Unione.
Quanto alla televisione
fa un'attenta selezione.
Non sopporta la Ventura,
né i programmi spazzatura.
Guarda sport e film d'annata,
Fazio, Floris e Annunziata.
Ti sa dir la formazione
di ogni squadra di pallone
e commenta gol e azioni
di Del Piero e Luca Toni.
Giulia è autosufficiente
sia di corpo che di mente.
Vispo ha l'occhio e buon l'orecchio,
tien la casa ch'è uno specchio.
Fa lasagne e tortellini
veramente sopraffini.

Tortelloni e tagliatelle
ti seducon le budelle.
La memoria ha d'elefante:
date ne ricorda tante,
e dei viaggi col marito
ti sa dire a menadito
in che alberghi son passati,
i musei che han visitati
e perfino i ristoranti,
sia modesti che eleganti.
Per tenersi in esercizio
lei da anni ha preso il vizio
di comprar la Settimana
che mantien la mente sana.
In Parrocchia va alla Messa
e non trova certo ressa.
Le letture dall'altare
Giulia non le vuol più fare
perché crede, giustamente,
che ora tocchi ad altra gente.
Io le devo molte cose,
sia comuni che preziose:
della vita il grande dono,
grazie a ciò son quel che sono:
un carattere un po' chiuso
ma di cui faccio buon uso,
la tenacia e l'energia
e una certa autonomia;
mi ha donato anche il buon gusto
ed un fisico robusto.
Cara mamma ti son grato
per il bene che mi hai dato
ed insieme a te ringrazio
il mio caro papà Orazio.
Ma vorrei, scusa l'ardire,
con affetto benedire
Angelo ed Elvira, i nonni,
che di pace dormon sonni.
Annastella pur si onora
di poter esser tua nuora.
Le mie figlie, tre ragazze,
della nonna vanno pazze
e Tobia con Margherita,
che ti allietano la vita,
ti hanno dato l'occasione
di provar la sensazione,
assai rara per la donna,
di giocare alla bisnonna.
Ti auguriamo senz'affari
di campare oltre diec'anni
per potere avere in dote
qualche altro bisnipote.